

Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2022

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda progetto oppure al sistema helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO:

Io Non Rischio 365: la popolazione

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore: B - Protezione civile

Area: Prevenzione e mitigazione dei rischi

DURATA DEL PROGETTO:

12 MESI

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Obiettivo.

L'obiettivo generale del progetto è in linea con l'obiettivo 11 dell'agenda 2030 (richiamato nel programma di intervento secondo le indicazioni previste dal piano triennale 2020-2022 per la programmazione del servizio civile universale) volto a "rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili".

Nello specifico, **obiettivo del progetto è quello di raggiungere e coinvolgere il più possibile la popolazione e le varie formazioni sociali territoriali per garantire, in maniera specifica e con la creazione di percorsi mirati, la conoscenza dei rischi del territorio e delle corrette procedure da seguire in caso di emergenza ma soprattutto rendere ogni soggetto, presente sui territori interessati dal progetto, attore del sistema locale di protezione civile cercando di accrescere oltre che la "conoscenza del sistema di protezione civile" anche l'appartenenza allo stesso sviluppando il concetto di cittadinanza attiva nel sistema di protezione civile.** Il cittadino infatti, se adeguatamente formato, dovrebbe assurgere al ruolo di "sentinella", coadiuvando gli Enti preposti (Comune, associazioni di volontariato di protezione civile, etc.) in un'azione di "lettura" del territorio volta all'individuazione e al monitoraggio dei rischi presenti o potenziali. Se per gli attori che quotidianamente operano in campo di protezione civile è indispensabile avere un'adeguata formazione per la gestione delle emergenze, non meno importante è il ruolo della popolazione in tutte quelle attività di prevenzione, da realizzarsi in tempo di pace, che sono fondamentali per la corretta attuazione dei piani di protezione civile a tutela e salvaguardia della collettività. La

compartecipazione della popolazione, **coinvolta grazie alle attività realizzate dal presente progetto**, consentirà una effettiva pianificazione condivisa e partecipata in tema di protezione civile in quanto, i cittadini residenti, ed in particolare quelli che abitano nei centri più piccoli e quindi i Comuni sono meno organizzati, sono quelli che maggiormente possono fornire riscontri in tempo reale sull'evoluzione della situazione in relazione ai rischi, poiché vivono quotidianamente il territorio.

In termini di **co-progettazione** ciascuna associazione si adopererà a predisporre delle mappe aggiornate dei rischi del territorio e le relative schede di rilevazione dati, strutturando una campagna di comunicazione efficace, da attuare grazie alle attività progettuali, consentendo così agli operatori delle Pubbliche Assistenze di avere un quadro della situazione sempre aggiornato e certo, in merito al numero di cittadini esposti al rischio. Ciò consentirà di potere agire nell'immediatezza avendo a disposizione una banca di informazioni chiara ed il più possibile aggiornata.

Il piano di protezione civile è redatto da un Ente istituzionale per il proprio territorio con il contributo di tutti gli attori del sistema di protezione civile. Tuttavia, come abbiamo visto nel contesto, una volta approvato è importante che il piano di protezione civile sia **condiviso con tutti soggetti coinvolti**, con il volontariato e anche con i cittadini. Il piano di protezione civile deve anche essere periodicamente verificato ed eventualmente aggiornato in base alle informazioni disponibili ma anche a seguito dell'esperienza derivante dalla gestione di eventi reali. Rispetto alle normali pianificazioni poste in atto dagli Enti Locali, che hanno dei limiti posti dal tempo a disposizione, la partecipazione della popolazione, coinvolta tramite le azioni progettuali, permetterà non solo un processo di informazione verso la popolazione, ma anche una più attendibile l'analisi delle specifiche zone potenzialmente pericolose o soggette a rischi e dei possibili effetti su persone o cose.

In pratica occorrerà sviluppare nel cittadino il concetto di *"come fare per partecipare concretamente alla prevenzione dei rischi del mio territorio"* stimolando una loro partecipazione *"critica"* intesa letteralmente come *"agire, comportarsi con atteggiamento critico"*.

Tale proposta progettuale, innovativa nell'intero panorama nazionale, verrà sperimentata su una regione che per sua natura presenta delle caratteristiche territoriali molto diversificate e costituirà la base di partenza per l'esportazione futura di un modello versatile che potrà essere riadattato anche in altri contesti territoriali.

• Indicatori (situazione a fine progetto)

Al fine di raggiungere l'obiettivo di progetto, nella tabella seguente vengono formulati indicatori ex post per meglio delineare le attività di progetto e l'obiettivo che si intende raggiungere:

Bisogno/aspetto da innovare:	Indicatore di partenza	Obiettivi di cambiamento	Indicatore di arrivo
<i>Aggiornamento dei piani di protezione civile e partecipazione delle comunità al processo di pianificazione</i>	Partecipazione della popolazione alle attività di pianificazione di protezione civile	Obiettivo di cambiamento 1 Ideazione e promozione di momenti di incontro per l'aggiornamento dei piani con interventi di co-progettazione con le comunità locali	N° di iniziative promosse +100%

	Condivisione delle procedure da attuare nel caso si verifichi un evento	Obiettivo di cambiamento 2 Organizzazione di incontri pubblici per la condivisione delle procedure previste nei piani	N° di incontri organizzati +100%
<i>Mappatura e monitoraggio delle aree a rischio con il coinvolgimento del volontariato organizzato di protezione civile</i>	Identificazione e mappatura delle aree a rischio	Obiettivo di cambiamento 3 Creazione di una procedura e realizzazione di una mappatura del territorio	N° scheda raccolta dati +100%
	Monitoraggio delle zone soggette a rischio nei periodi di maggiore criticità	Obiettivo di cambiamento 4 Supporto agli enti locali nell'attuazione dei piani durante i periodi di maggiore criticità	N° di monitoraggi effettuati +100%

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Descriviamo di seguito le attività previste per gli Operatori volontari nell'ambito del progetto ed il rispettivo ruolo che andranno a ricoprire:

Attività	Ruolo
1.1 Raccolta e analisi delle informazioni presenti sui piani esistenti	I Volontari saranno analizzeranno i piani forniti dagli enti locali evidenziando le informazioni che saranno oggetto dei passaggi successivi di condivisione con la comunità. Contemporaneamente elaboreranno, attraverso anche il coinvolgimento di partner di programma, una proposta di modalità di partecipazione della comunità alla co-progettazione del piano.
1.2 Studio e realizzazione di una modalità di pianificazione partecipata di protezione civile	
1.3 Coinvolgimento degli stakeholders territoriali nei processi di co-progettazione del piano	Definite le modalità di partecipazione verranno coinvolti in incontri territoriali volti a condividere le problematiche del territorio con le comunità valorizzando l'apporto positivo che queste possono portare in termini di conoscenza dei luoghi e degli eventi avversi che li caratterizzano
1.4 Elaborazione e aggiornamento dei piani rispetto agli incontri di condivisione	L'attività conseguente agli incontri con le comunità sarà quella di trasformare i contributi raccolti in elementi di miglioramento, procedendo quindi al supporto degli enti locali nell'aggiornamento dei piani di protezione civile

2.1 Apertura di info-point nei comuni per le attività di divulgazione del piano	I volontari si occuperanno della comunicazione del piano aggiornato attraverso l'apertura di sportelli informativi all'interno dei comuni interessati dal progetto, coadiuvando i responsabili dell'associazioni nell'organizzazione di incontri di divulgazione ad hoc per la cittadinanza.
2.2 Organizzazione degli incontri di divulgazione dei piani e pubblicizzazione sui mezzi di comunicazione	
3.1 Condivisione con gli enti locali di una procedura per definizione delle aree a rischio	I volontari, raccolti i dati relativi alle aree a rischio già presenti nei piani di protezione civile, lavoreranno su una procedura standard e speditiva per la definizione delle aree a rischio
3.2 Accertamento e segnalazione delle situazioni di rischio sul territorio	Una volta definita la procedura i volontari parteciperanno in prima persona alla mappatura dei rischi presenti sul territorio, anche in funzione della loro conoscenza dei luoghi. Le aree saranno successivamente segnalate agli enti locali per i successivi aggiornamenti.
4.1 Sopralluoghi di monitoraggio e rilievo stato di fatto	I volontari durante le allerta emanate dal Centro funzionale della regione Abruzzo (IDROGEOLOGICHE/METEO/INCENDI) dovranno effettuare sopralluoghi per verifica e monitoraggio delle aree a rischio al fine di segnalare tempestivamente le situazioni di criticità

SEDI DI SVOLGIMENTO:

Sede/i di attuazione del progetto e relativi Operatori Locali di Progetto

Vedi <http://www.anpas.org/scn-progetti-anpas-attivi.html>

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

Tutti i posti dei progetti di Servizio Civile di ANPAS sono da intendersi senza vitto e alloggio. Per la distribuzione dei posti nelle varie sedi vedi:

<http://www.anpas.org/scn-progetti-anpas-attivi.html>

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

I ragazzi in Servizio Civile dovranno obbligatoriamente indossare la divisa dell'Associazione e tutti i dispositivi di protezione individuali previsti dalla normativa di settore e forniti dall'Associazioni. L'attività delle pubbliche assistenze si svolge 365 giorni all'anno 24 ore su 24, quindi i ragazzi potrebbero essere impiegati anche in giorni festivi. Inoltre le attività del progetto prevedono spostamenti sul territorio pertanto viene richiesta la disponibilità allo spostamento (ed eventualmente alla guida ove sussistano i requisiti) per effettuare le attività stesse.

L'impiego settimanale per gli operatori volontari sarà previsto con

Monte ore annuo 1145 ore - Giorni servizio settimanali: 5

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Eventuali crediti formativi riconosciuti

Nessuno

Eventuali tirocini riconosciuti

Nessuno

Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio

Attestato specifico rilasciato e sottoscritto da ente terzo (vedi allegati):

Ai fini dell'ottenimento dell'attestato specifico, relativamente all'acquisizione da parte degli operatori volontari in Servizio Civile di competenze chiave di cittadinanza previste nel DM del MIUR n. 139 del 22/08/2007, questo verrà rilasciato dall'ente terzo **STEA CONSULTING SRL** con sede legale in Avellino, via Cicarelli n. 1 (C.F./P.IVA 02674030644).

Certificazione competenze (vedi allegati): l'attestato di certificazione delle competenze ai sensi del D.Lgs 13/2013 verrà rilasciato da ISCO APL (CF 92071810649) – Agenzia per il lavoro iscritta all'Albo Nazionale dei soggetti accreditati ai servizi per il lavoro e rientrante nella categoria di ente titolato così come individuato nel D.Lgs 13/2013.

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Criteri autonomi di selezione verificati nell'accreditamento:

http://www.anpas.org/Allegati/Servizio%20civile/SCN_Selezione_sito.pdf

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Centro Servizi per il Volontariato – Via Saragat 10, L'Aquila

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Sede di realizzazione della formazione specifica

Sede Pubblica Assistenza Croce Verde Civitella Roveto - via Stazione 1, Civitella Roveto (AQ)

Tecniche e metodologie di realizzazione

La metodologia adottata è quella classica: lezione frontale tesa a favorire il trasferimento di contenuti utili ai volontari al fine dell'espletamento del loro servizio. Allo stesso tempo sarà importante il ricorso ad una metodologia più innovativa tendente a ottenere la continua partecipazione attiva dei volontari: in particolare la conduzione degli incontri di formazione sarà di tipo partecipativo sfruttando la formazione come occasione di incontro e confronto tra tutti i volontari che svolgono il Servizio Civile Nazionale sui temi del progetto. In questa parte della formazione verranno utilizzate tecniche formative quali: lavori di gruppo, discussioni facilitate e simulazioni. Nel complesso del percorso formativo, per un totale di 72 ore, le metodologie utilizzate sono riconducibili per l'8% ad attività in modalità online sincrona (nel box 16 indicato come WEBINAR della durata di 6 ore), per l'8% ad attività in modalità online asincrona (nel box 16 indicato come FAD della durata di 6 ore), mentre il restante 84% (60 ore) viene svolto in presenza, per due terzi attraverso lezioni frontali e per un terzo con dinamiche non formali.

Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo

MODULO	ARGOMENTO	DURATA
Corso: Operatore colonna mobile nazionale ANPAS (OCN) – 12 ORE		
OCN	Il sistema di protezione civile nazionale, Anpas ed il suo sistema di Protezione Civile	1,5 ore
	Comunicazione (social network – stampa)	1 ora
	Il volontariato di protezione civile	1 ora
	Salute e sicurezza dei volontari di PC	1 ora
	Relazione con gli altri	1 ora
	Prevenire il rischio: pianificazione e resilienza	1,5 ore
	Gestione dello Stress	1 ora
	Salute e sicurezza dei volontari di PC (Piattaforma FAD)	4 ore
Corso: Operatore centri di coordinamento (OCC) – 12 ORE		
OCC	Il nuovo codice di protezione civile	1,5 ore
	La pianificazione dell'emergenza per gli operatori dei centri di coordinamento	2 ore
	Attivazione, impiego, attestazione del volontariato	1,5 ore
	Sindaco e comune nel sistema di protezione civile	1,5 ore
	Funzione volontariato e supporto alle altre funzioni	1,5 ore
	Simulazione "Centro Coordinamento"	3 ore
	I ruoli presenti nel centro di coordinamento	1 ora
Corso: Comunicatore lo Non Rischio (INR) – 10 ORE		
INR	Il Servizio nazionale di protezione civile	1 ora
	Introduzione al concetto di prevenzione, principi e valori della Campagna	1 ora
	Il concetto di rischio	0,5 ore
	Rischio terremoto	1 ora
	Rischio maremoto	0,5 ore
	Disabilità e prevenzione	0,5 ore
	Rischio alluvione	1 ora
	Focus Regionale Rischio alluvione/sistema di allertamento	1 ora
	Tecniche di comunicazione in piazza	1 ora
	Utilizzo dei materiali in piazza	2 ore
WEBINAR (online sincrona): La pianificazione di Protezione Civile ed il presidio del territorio – 6 ORE		
Piani & territorio	Perché Pianificare	2 ore
	I lineamenti della pianificazione	2 ore

	La Pianificazione in Emergenza	2 ore
Sicurezza: Sicurezza specifica del progetto - 4 ORE		
Sicurezza	Informativa sui rischi connessi all'impiego dei volontari in Servizio Civile nell'ambito delle attività previste dal progetto	4 ore
FAD (online asincrona): Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di SC - 6 ORE (Indicazioni generali su L.81 FAD a cura di Anpas Nazionale Durata 6 ore)		
DL81	Formazione generale lavoratore/volontario	4 ore
	Informativa in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro	2 ore
Corso: Cartografia e sistemi informativi territoriali - 16 ORE		
GIS	Utilizzo dei sistemi GPS e rilevazione	2 ore
	Nozioni dei sistemi cartografici ed esercitazione in ambiente GIS	2 ore
	Laboratorio sulla mappatura del territorio	12 ore
Corso: BLSD laico - 6 ORE		
BLSD	Corso per l'abilitazione all'utilizzo del defibrillatore semiautomatici per soccorritori laici	6 ore

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Io Non Rischio 365: buone pratiche di protezione civile

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Crescita della resilienza delle comunità

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'

Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata ()*

a. Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000

☒

Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi

Assente

Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione

La rete dei soggetti ospitanti realizzerà apposita campagna informativa per evidenziare la riserva dei posti, con la composizione di messaggi mirati sui siti istituzionali delle singole realtà nonché con messaggi radiofonici sulle principali emittenti locali.

Si prevede inoltre la pubblicazione di post mirati sui profili social (Facebook, LinkedIn, Instagram) collegati alle realtà ospitanti.

Sarà inoltre predisposta una locandina cartacea, che attraverso messaggio mirato metta in risalto l'opportunità della riserva, per la collocazione nelle bacheche dei 4 Centri per l'impiego della Regione Abruzzo, dei 4 Centri per il Volontariato e presso le sedi associative ospitanti, per favorire il passaparola tra volontari e conoscenti degli stessi.

Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali.

Le principali criticità che si potranno presentare con la tipologia di ragazzi oggetto di riserva sarebbero da imputarsi al minor tempo che hanno dedicato all'attività scolastica, in particolare si potrebbe verificare:

- una minore recettività in fase di formazione;
- una minore capacità di approcciare il servizio nel suo aspetto di socializzazione con gli altri volontari e con gli utenti ed i responsabili.

Per la prima criticità il percorso formativo potrà essere ampliato con l'introduzione di ulteriori 2 ore di formazione individuale, nelle quali il rapporto uno a uno tra docente e discente consentirà una migliore acquisizione delle competenze.

Per tali attività saranno utilizzati gli stessi formatori specifici previsti.

Per la seconda criticità è previsto per tutti i giovani entro il primo mese un "empowerment" di 2 ore con l'intervento di uno psicologo.

Il professionista che si occuperà di tale attività è individuato nella dott.ssa Carla Ranalli, già OLP e responsabile di sede presso una delle realtà ospitanti per diversi anni, quindi pienamente inserita nel mondo del Servizio Civile, oltre ad essere dotata per i suoi studi degli strumenti professionali per la piena e concreta realizzazione dell'attività di miglioramento delle capacità di socializzare dei giovani interessati.

Per la distribuzione dei posti nelle varie sedi vedi:

<http://www.anpas.org/scn-progetti-anpas-attivi.html>

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione ()*

• **Tempi**

La durata del periodo di tutoraggio sarà pari a 3 mesi. Il percorso si svolgerà nel periodo compreso tra il sesto ed il dodicesimo mese del progetto.

• **Modalità**

Il percorso di tutoraggio sarà strutturato in momenti di confronto, brainstorming, di analisi e messa in trasparenza delle competenze e di verifica dei progressi compiuti durante il periodo di servizio civile. Gli operatori volontari, per l'intero arco della durata dell'attività di tutoraggio, saranno affiancati da un tutor con il compito di informare, orientare ed assistere gli stessi durante il percorso. Il 50% del monte complessivo delle ore sarà svolto on line in modalità sincrona e le restanti ore saranno svolte in presenza (salvo eventuali stati di emergenza da pandemia da covid-19). L'ente si impegna a fornire al volontario in servizio civile, qualora questi non abbia in proprio adeguati strumenti per il collegamento da remoto, gli strumenti necessari. Nei successivi box descriveremo in dettaglio lo svolgimento delle attività previste.

• **Articolazione oraria**

Il numero delle ore dedicate al tutoraggio sarà pari a **21 ore complessive** (obbligatorie), articolate come di seguito:

- **3 (tre) incontri collettivi**: 2 (due) incontri della durata di 6 ore l'uno ed 1 (un) incontro della durata di 5 ore (per un totale di 17 ore collettive);

- **2 (due) incontri individuali**: ciascuno della durata di 2 ore (per un totale di 4 ore).

INCONTRI COLLETTIVI			
	I	II	III
ORE	6	6	5
INCONTRI INDIVIDUALI			
	I	II	
ORE	2	2	
ORE TOTALI:			21

A questi si somma un ulteriore incontro collettivo della durata di 3 ore per attività opzionali.

Attività obbligatorie ()*

La strutturazione del percorso di tutoraggio richiede che siano tenute di n. 21 ore di attività obbligatorie, di cui 17 ore erogate in n. 2 incontri collettivi da 6 ore ed 1 incontro collettivo da 5 ore. Si prevedono poi 4 ore erogate attraverso 2 incontri individuali, della durata di due ore l'uno.

Durante gli incontri collettivi sarà prevista la presenza di 1 tutor per ogni 30 volontari, che verranno raggruppati in base a criteri territoriali.

Visto l'alto numero degli operatori volontari coinvolti, il 50% delle ore previste verrà svolto in modalità online sincrona. Se l'operatore volontario non dispone autonomamente di adeguati strumenti per l'attività da remoto, gli saranno forniti direttamente dall'ente di accoglienza.

Le attività obbligatorie previste consentiranno il raggiungimento dell'obiettivo prefissato, ossia l'accrescimento delle conoscenze, competenze e capacità possedute dai partecipanti al progetto al fine di favorirne l'inserimento nel mondo del lavoro ed affrancarli di conseguenza dalla condizione di disoccupazione, nonché di orientare e favorire i loro percorsi di scelta lavorativa, facilitandone i percorsi di sviluppo professionale, lavorativo e sociale.

Il percorso di tutoraggio, pertanto, sarà diretto all'accrescimento della conoscenza del sé, al potenziamento e alla valorizzazione delle competenze e risorse possedute, sia di tipo professionali che personali, nonché alla presa di decisione rispetto alla scelta professionale da intraprendere e la successiva ricerca attiva del lavoro. Si insisterà sullo sviluppo di *skills* organizzative, comportamentali, comunicative, relazionali, e sul "*saper fronteggiare*" le situazioni. Si concentrerà su azioni motivazionali declinate in modo tale da poter sviluppare, negli operatori volontari, la propria autostima e consapevolezza delle proprie potenzialità, risorse e abilità ma anche per acquisire una consapevolezza sui desideri di realizzazione professionale. L'analisi delle rappresentazioni personali, di sé stesso e della realtà scolastica, sociale e lavorativa ed il confronto con la realtà nella sua complessità e nei diversi contesti, forniscono all'operatore volontario le competenze metodologiche per impostare, analizzare e risolvere problemi, offrendo la possibilità di auto-orientarsi, di porsi in relazione con l'ambiente e confrontarsi con esso per evidenziare vincoli e opportunità.

Incontri collettivi

Primo incontro: saranno previste attività di accoglienza di team building ed ice-breaking, al fine di costruire e sviluppare un clima empatico che faciliti la formazione attiva. Saranno inoltre esplorati e condivisi i profili formativi e professionali di partenza dei partecipanti nonché le loro potenzialità personali attraverso colloqui, analisi delle rappresentazioni sociali soggettive, narrazione, analisi di casi, ricostruzione delle esperienze formative, soprattutto vissute nel periodo del servizio civile.

Tale incontro si pone come obiettivo di supportare i volontari nell'individuazione e presa di coscienza delle potenzialità possedute attraverso la riflessione su sé stessi e sul rapporto intessuto con il mondo circostante, in particolare quello del volontariato e del servizio civile. Questi momenti consentiranno ai volontari di effettuare un'autovalutazione di sé stessi ed una valutazione globale dell'esperienza di servizio civile, di analisi delle competenze apprese ed implementate durante il servizio civile.

Verranno esplorate ed illustrate le diverse tecniche comunicative e relazionali alle quali è possibile ricorrere in diverse situazioni e contesti di vita, allo scopo di creare relazioni positive. Si punterà, pertanto, a stimolare il racconto delle esperienze vissute dai volontari per esplorarne il grado di conoscenza di sé e l'eventuale disposizione al cambiamento, nonché le competenze il possesso e il grado di competenze relazionali nei contesti lavorativi.

Secondo incontro: sarà dedicato in particolar modo al processo del "*Problem solving*" sia nell'ambito operativo che relazionale. Saranno, a tale scopo, esplorate le diverse seguenti fasi:

1. Individuazione degli obiettivi;

2. Individuazione degli ostacoli al raggiungimento degli obiettivi;
3. Raccolta delle informazioni utili;
4. Valutazione delle possibili alternative;
5. Scelta dell'alternativa più soddisfacente;
6. Valutazione dei risultati.

Lo scopo di tale attività è quella di rendere i partecipanti consapevoli delle risorse personali possedute e della possibilità di un loro ulteriore potenziamento, al fine di svilupparne la capacità di individuare e far ricorso a quelle più idonee alla risoluzione del problema, a seconda della sua tipologia e natura. Ciò favorisce lo sviluppo delle capacità di analisi del problema, consentendo un approccio critico ad esso, tale da determinare il raggiungimento degli obiettivi prefissati mediante l'adozione di atteggiamenti adeguati alle diverse situazioni affrontate.

Nel processo di *problem solving* relazionale, un ruolo centrale lo ricoprono gli strumenti comunicativi, pertanto saranno approfonditi gli aspetti connessi alla comunicazione efficace e alla gestione delle relazioni positive nel contesto lavorativo, al fine di favorire una adeguata risoluzione dei conflitti operativi e relazionali.

In questo ambito, risulta fondamentale il possesso delle competenze trasversali, le quali rappresentano l'insieme di conoscenze, abilità e qualità che si esprimono attraverso il “*saper essere*” dell'individuo, ossia la modalità con cui si gestiscono i rapporti, sia personali che professionali, vengono affrontate le difficoltà, ed individuate soluzioni ai contrasti relazionali. Le competenze trasversali richiedono, per poter essere sviluppate al meglio, che si sia pienamente consapevoli di sé, delle proprie capacità e modalità comportamentali; tutto questo si traduce nel dover esplorare e potenziare alcune aree specifiche, in particolare:

- Area relazionale, diretta all'esplorazione della capacità di gestire i rapporti con gli altri;
- Area comunicativa, col potenziamento della comunicazione efficace e dell'assertività;
- Gestione del conflitto;
- Area della progettualità, definendo obiettivi di vita chiari, specifici e stimolanti e individuando modalità di raggiungimento degli stessi;
- *Problem Solving*, con l'individuazione di soluzioni congrue al problema e la pianificazione delle attività per il suo superamento;
- *Team working*, per favorire il lavoro di squadra e la gestione del gruppo.

Terzo incontro: sarà effettuata la presentazione del bilancio delle competenze e l'esplorazione delle procedure necessarie al loro riconoscimento. Verranno pertanto fornite nozioni relative al concetto di competenze e verrà definito lo strumento del bilancio di competenze, elemento fondamentale per favorire il processo di scelta personale, formativa e professionale. In questo ultimo incontro, dunque, i volontari apprenderanno come mappare le proprie competenze e muoversi, di conseguenza, in maniera più consapevole nella ricerca di un impiego, attraverso il processo di validazione e certificazione delle competenze possedute. I volontari apprenderanno, in altre parole, come poter ricostruire il bagaglio esperienziale acquisito, attraverso il processo di messa in trasparenza delle competenze accumulate nei

contesti formali, non formali ed informali, con particolare attenzione a quelle ottenute durante il percorso di servizio civile, e più in generale nell'ambito del volontariato.

Un'attenzione particolare verrà inoltre posta alla ricerca attiva del lavoro che si sviluppa attraverso le attività connesse alla conoscenza e stesura del curriculum vitae nel rispetto dei format attualmente in uso (curriculum europeo), all'individuazione e alla risposta degli annunci di lavoro, alla gestione del colloquio individuale e di gruppo nelle fasi di selezione.

Saranno effettuate a tale scopo momenti di orientamento (laboratori) alla compilazione del curriculum vitae, anche attraverso lo strumento dello *Youthpass*, o, nel caso di cittadini di Paesi terzi regolarmente soggiornanti in Italia, dello *Skills profile tool for Third Countries Nationals* della Commissione europea, nonché di preparazione per sostenere i colloqui di lavoro, di utilizzo del web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e di orientamento all'avvio d'impresa.

Le attività previste si effettueranno in forma di *role-playing*, simulazioni, discussioni e lavori di gruppo che prevedranno sempre momenti di *feedback* costruttivo da parte del tutor e che consentiranno il confronto con gli altri partecipanti nonché la verifica delle proprie esperienze e aspettative rispetto al mercato del lavoro e al modo della formazione.

Incontri individuali

I tre incontri collettivi verranno completati da n. **2 incontri individuali della durata di 2 ore ciascuno**; in essi ciascun partecipante riceverà un orientamento specialistico diretto alla più puntuale individuazione ed approfondimento delle capacità personali possedute e delle conoscenze e competenze acquisite nell'ambito delle attività formali, non formali ed informali. Inoltre sono previste attività volte a favorire nell'operatore volontario la conoscenza ed il contatto con il Centro per l'impiego ed i Servizi per il lavoro.

Le fasi previste in questi due incontri saranno:

- bilancio personale professionale: il volontario, mediante un percorso di autovalutazione, individuerà le competenze lavorative accumulate e la loro spendibilità nel contesto lavorativo;
- percezione del sé: esplorazione degli ambiti legati ad autostima, capacità relazionali, gestione dell'emotività e dei conflitti che risultano essere coinvolte nella dimensione professionale in relazione alla ricerca e mantenimento del progetto lavorativo;
- identificazione del bilancio e progetto professionale: stesura del bilancio di competenze, definizione del percorso professionale e, eventualmente, rafforzamento delle competenze e/o riqualificazione.

In sostanza l'orientamento specialistico individuale si svilupperà nelle seguenti sotto-fasi:

1. Consulenza Orientativa specialistica con modulistica dedicata e/o strumenti software
2. Consulenza per inserimento in politiche attive
3. Sostegno all'incontro domanda/offerta
4. Assistenza informativa e consulenza alla creazione d'impresa.

A conclusione dell'intero percorso, il volontario in servizio civile otterrà un attestato che certifichi il completamento del percorso di tutoraggio e l'acquisizione delle competenze

trasversali maturate nel compimento delle attività comuni previste nei progetti di servizio civile. Tale certificato sarà rilasciato a cura di **ISCO S.R.L. APL**, un'Agenzia Per il Lavoro autorizzata dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ai sensi del Decreto Legislativo 10 settembre 2003, n. 276 per erogare servizi di ricerca, selezione, orientamento e formazione professionale nonché attività di intermediazione, di collocamento e ricollocamento professionale, iscritta all' Albo Nazionale dei soggetti accreditati ai servizi per il lavoro e rientrante nella categoria di ente titolato così come individuato nel **D.Lgs 13/2013**.

Attività opzionali

Le attività opzionali saranno previste in un ulteriore incontro collettivo della durata di 3 ore, durante le quali gli orientatori, tutor esperti nelle dinamiche del mondo del lavoro, effettueranno attività di accompagnamento per favorire il passaggio dalla fase di formazione a quella lavoristica, la ricerca attiva del lavoro e l'individuazione di ulteriori percorsi di formazione. Questa fase sarà diretta ad effettuare una chiara lettura ed analisi del mercato del lavoro e delle nuove competenze richieste, onde consentire ai volontari di muoversi più agevolmente nel mercato del lavoro, essendo in possesso di informazioni ed approfondimenti su tutte le possibili forme di lavoro, compreso quello autonomo.

Verranno pertanto illustrati gli strumenti e le modalità, anche digitali, per conoscere e individuare i fabbisogni occupazionale del territorio, le modalità contrattuali che beneficino di incentivi, quali sono le professioni emergenti e le competenze richieste, cosa offrono i Servizi per l'Impiego, le Agenzie del Lavoro private e centri di occupazione femminile, dove sono dislocati e a quali programmi di politica attiva è possibile partecipare.

Un accenno sarà dedicato al programma "Garanzia Giovani": a quali strumenti di politica attiva fa riferimento (tirocini, apprendistati, ecc) e alle relative procedure di presa in carico, Patto di Servizio, Convenzioni offrendo anche presso la stessa ISCO SRL APL-Via Belli, 47 – 83042 Atripalda (AV) e alle sedi dislocate sul territorio nazionale, la possibilità di iscrizione laddove siano presenti i requisiti richiesti dal Programma stesso. L'obiettivo è quindi quello di presentare i diversi servizi (pubblici e privati) e i canali di accesso al mercato del lavoro, nonché le opportunità formative sia nazionali che europee facilitando al volontario in servizio civile l'accesso al mercato del lavoro.